

ditta Giuseppe
DE PISAPIA

Industria Torrefazione
CAFFE'

VINI COLONIALI
LIQUORI BOMBONIERE

Ingresso: Via F. Alfieri, 2
* 089/342110

Dettaglio: Piazza Roma, 2
* 089/342099

I migliori caffè dal gusto
squisito importati diretta-
mente dalle più rinomate
piantagioni del mondo

Direzione — Redazione — Amministrazione
CAVA DEI TIRRENI — Corso Umberto I, 395 —
Tel. 464360

MENSILE CAVESE DI ATTUALITA'

digitalizzazione di Paolo di Mauro

La collaborazione è aperta a tutti

ABBONAMENTO L. 20.000 SOSTENITORE L. 30.000
Per rimesse usare il Conto Corrente Postale N. 14911846
intestato all'Avv. Filippo D'Ursi

Anno XXVIII n. 3

10 novembre 1989

MENSILE

Sp. in abbon. postale

Gruppo III - 70%

Un numero L. 1000

arretrato L. 1500

Per i fattacci del dopo elezioni a Roma
l'On. LUIGI D'AMATO ha scritto per il
"Giornale d'Italia", il seguente articolo:

Democrazia mafiosa

Sulle elezioni a Roma - sui risultati oltre che sul tipo di campagna selvaggia - si allunga e pesa l'ombra livida del sospetto. E, per quanto attiene al «giallo» dei voti indebitamente assegnati alla Dc - il sospetto è divenuto subito certezza giacché nel giro di alcune ore, nottetempo, è saltato fuori il prezioso «regalo» che era stato fatto alla lista scudocrociata. Pare che si tratti di oltre trentamila voti sfilati dalle tasche di altri partiti e provvidenzialmente trasmigrati nelle capaci casse democristiane. Un broglio di tutto rispetto, grosso quanto una casa, anzi quanto il Campidoglio. Del tutto naturale e comprensibile va dunque giudicata la dura reazione degli altri partiti e in special modo di quelli che erano stati maggiormente allegeriti. L'Italia, purtroppo, non è nuova a queste basse operazioni di rapina, autentiche truffe consumate a danno non solo delle formazioni minori ma anche degli elettori che hanno il sacrosanto diritto di pretendere che i loro voti non vengano mai manomessi né rubati. Insomma, una brutta storia, una sporca vicenda che compromette gravemente la certezza e la trasparenza del voto popolare.

Questo squallido episodio si iscrive a pieno titolo nella cronaca nera della democrazia mafiosa. Si ruba a piene mani dalle casse dello Stato e degli infiniti enti economici e locali. E si ruba in sede elettorale. La pagina ora scritta a Roma non è certo la prima e molto probabilmente non sarà l'ultima. Basterà ricordare l'ondata di brogli che ha gettato sospetti e fango nel collegio Napoli-Caserta il 15 giugno '87 per rendersi conto che le manomissioni, le alterazioni e il calcolo finale dei voti sono purtroppo sempre all'ordine del giorno. E proprio a Roma, nelle politiche dell'83 furono scoperti altri brogli dalla magistratura e la giunta delle elezioni della Camera ne prese atto con la conseguenza che l'assemblea dichiarò decaduto il deputato che ne aveva beneficiato e proclamò al suo

posto il candidato primo dei non eletti della stessa lista democristiana. Come si vede, i brogli non finiscono mai. E a Roma e dintorni la Dc ha offerto più di uno spettacolo di bassa cucina elettorale. L'arroganza del potere svolge sempre un ruolo di primo piano in tutte queste squallide vicende riconducibili alla democrazia mafiosa. Se poi si aggiunge la corruttela dilagante e a questa si somma la macchiniosità delle operazioni di scrutinio si arriva inevitabilmente a concludere che, dopo circa mezzo secolo di pseudo-democrazia, non c'è ancora la minima certezza che i risultati ufficiali siano veramente lo specchio fedele delle scelte dell'elettorato.

Ma non è tutto. La scoperta di brogli così massicci obbliga gli elettori a riflettere sulla campagna particolarmente selvaggia e dispendiosa condotta da alcuni partiti di governo ed anche da candidati di liste diverse. Nessuno potrà fare il conto esatto degli innumerevoli miliardi bruciati in tre settimane nella battaglia per la conquista del Campidoglio. E quanto hanno speso i candidati di primo e di secondo piano per assicurarsi un posto in consiglio comunale? Alcuni di essi hanno superato il miliardo a testa. Da dove sono usciti tutti quei soldi? E' poco credibile che abbiano voluto investire l'equivalente di una fortuna soltanto per l'ambizione di un seggio in Campidoglio che frutta ottocentomila lire al mese. Evidentemente si punta sull'aspettativa di qualche grosso affare e sulle regalie e le mance dei gruppi di pressione e d'interesse che hanno sempre tratto favolosi profitti dal «sacco di Roma». E come può mai, in questa bisca elettorale per giunta truccata, sperare di affermarsi l'onesto candidato che rifiuta di intralazzare, di trasformarsi in portaborse dei potenti, di farsi sponsorizzare da qualche branco di pescicani? La democrazia mafiosa uccide anche la speranza.

LUIGI D'AMATO

VITA AMMINISTRATIVA

Dopo parecchi anni ancora una volta
il Cimitero di Cava nella "cronaca nera",

LA CITTA' E' SPORCA E NESSUNO VI PONE RIMEDIO

Un altro mese praticamente è volato via e la macchina comunale stenta a decollare. Invero va sottolineato il fatto che la malattia del Sindaco Abbro ha condizionato abbastanza l'attività dell'Amministrazione così come vanno segnalati altri significativi momenti quali la consegna dei 24 minilugli di Via Luigi Ferrara di Pregiato, bloccati per l'iniziale mancata realizzazione delle fognature. Per quanto riguarda il secondo Lotto del Trincerone, ci risulta che sono iniziate le procedure burocratiche anche con le Ferrovie dello Stato per dare inizio ai lavori (invero già erano state effettuate le previste indagini geologiche).

Rientrato Abbro, che gradualmente va riprendendosi dalla delicata situazione di salute, in attesa di mettere a punto e dare il via agli studi miranti alla redazione del Piano della vivibilità, la Giunta Municipale ha prorogato fino al 31 dicembre la chiusura del

traffico del Centro. Si tratta, bene ribadirlo, di una situazione provvisoria di attesa dell'inizio dei lavori della pavimentazione del Corso Italia e di una serie di opere collaterali che, proiettate nel tempo, dovranno portare ad una chiusura totale, ancorché razionale e coordinata, del Centro Storico.

Per l'Usl 48, al momento di stendere queste note, si è in attesa ancora dello

«sblocco» da parte regionale. La speranza è che gli ostruzionismi più e meno evidenti finiscano e finalmente la Sanità abbia il suo governo in grado di esprimersi per davvero. E il Psi di Cava, in un anno e mezzo circa, ha dimostrato di anteporre i fatti scottanti politici alla sostanza che, a nostro avviso, è quella che mira a indirizzare l'attività sanitaria sul territorio in maniera orga-

nica e non episodica e frammentaria così come è accaduto da circa 17 mesi a questa parte.

Per la vicenda cimitero le perplessità, cui si faceva cenno nello scorso numero, si sono rivelate finora non proprio infondate. Nonostante delibere di Consiglio Comunale risalenti al passato lo prevedessero, non sono state incassate somme per diritti incassati in relazione a tombe cosiddette a giardino e ad alcune altre situazioni. Sono, poi, da verificare situazioni relative a tombe e cappelle che, stando a quanto riferito da tecnici addetti ai lavori, si sarebbero ampiegate nel sottosuolo senza percorrere i previsti iter di legge e in riferimento ad autorizzazioni edilizie e in riferimento a riflessi oneri finanziari. Le somme non incassate, stando ai primi accertamenti amministrativi e alle indicazioni, potrebbero essere dell'ordine di un bel po' di milioni. Le responsabilità? Indubbiamente è difficile, al momento, stabilire con precisione. —

Si sa solo che l'Autorità Giudiziaria è interessata alla vicenda anche perché alcuni assessori dell'attuale Giunta, in sede cautelativa, hanno informato le Autorità competenti e, inoltre, si è verificato qualche episodio non edificante in riferimento a trattamenti (che potrebbero essere intimidatori) riservati a qualche dipendente comunale cui l'Amministrazione aveva affidato il compito di organizzare i servizi connessi al cimitero. Prosegue, intanto, il censimento ordinato dall'Amministrazione e le risultanze, man mano che si procede, pare confermino che in passato ci sono state leggerezze, che potrebbe non essere state non sempre involontarie. La vicenda va seguita con attenzione.

Passando ad altro, si registra un evidente malcontento dei cittadini per come si mantiene pulita la città. Se è vero che l'organico dei servizi tecnologici è carente; se è vero che si attende che si esprima il consenso da tempo in atto per l'assunzione di personale nel settore, bisogna riconoscere che è necessario prestare maggiore attenzione al servizio. Le lamentele ci

Antonio Battuello
continua in sesta pag.

Un'autambulanza per la Città

Sembra incredibile ma è vero. Cava una città di oltre 50mila abitanti non dispone di un'autambulanza da mettere a servizio dei cittadini in caso di bisogno.

L'ospedale Civile ne dispone di diverse ma per un'assurda disposizione non possono uscire se non per

trasportare ammalati dello stesso Ospedale ad altri nosocomi.

E vivaddio una almeno poteva essere lasciata per i bisogni dei cittadini costretti in caso di bisogno a girovagare e chiedere pietà per tutta la provincia.

Le auto della P. A. non sono al servizio personale degli amministratori

Spulciando vecchi giornali di tanti anni fa abbiamo letto la triste cronaca di un incidente occorso ad un valoroso avvocato della Provincia Sindaco di una città a nord di Nocera Inferiore.

L'avvocato, con l'aiuto del Comune, per affari amministrativi si era portato in Prefettura. Prima di tornare alla sua città pensò di allungarsi - sono pochi metri - fino al Palazzo di Giustizia per una sua pratica personale.

Apriti cielo! Il fatto fu notato da qualcuno che si preoccupò di denunciarlo al

Magistrato che, come suo dovere, rinviò a giudizio il legale per peculato.

Ci volle tutto il valore dell'indimenticabile avv. Pietro De Cicco per far uscire illeso dal processo l'incanto avvocato.

Il ricordo di tale episodio ci ha fatto considerare quanto impudicamente si verifica nella nostra città in particolare e in molte città d'Italia in generale ove pubblici Amministratori usano e abusano dei mezzi della pubblica Amministrazione senza che vi sia qualcuno che protesti.

Appunti per una mini-ricerca sull'occupazione dei giovani

1. Ad Ogliastrio Cilento, sabato 30 settembre, con la collaborazione del sindaco Esposito, la Cattedra di Legislazione del Lavoro dell'Università degli studi di Salerno ripropone, per la terza volta, dopo Policastro Bussentino, con la collaborazione delle Comunità Montane del Cilento e del C.E. S.V.I.C., e dopo l'incontro del 24 settembre 1988 ad Ogliastrio Cilento, con la collaborazione anche dei comuni di Prignano Cilento e di Cicerale, la questione delle discipline normative del mercato del lavoro, con particolare riguardo alla Regione Campania ed al Cilento.

E' da premettere che la problematica è stata - ed è tuttora - quasi un'avventura nell'area della ricerca scientifica, anche sperimentale e pragmatica, per intrinseche, e forse anche obiettive, difficoltà di collaborazione interdisciplinare, interfacciale e/o intercattedre. E' da chiarire, peraltro, che soprattutto nel-

le giovani Università si privilegiano le «vecchie» o macro - ricerche, perfino privilegiando paesi stranieri.

L'isolamento del ricercatore, anche per tematiche senza riflessi professionali, condiziona i risultati delle iniziative. Uguale il risultato anche, ad esempio, di esperti in geografia economica, economia e statistica.

I precedenti seminari di Policastro Bussentino e di Ogliastrio Cilento, con i loro provvisori «dossier» di raccolta di testi normativi, di dati statistici, di appunti, di note e disegnalazioni bibliografiche, ora presso le Biblioteche delle Università di Napoli e di Salerno e presso la biblioteca del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, offrono certamente un punto di base per l'approfondimento di ricerche strettamente connesse al territorio.

2. Dalla questione del mercato del lavoro agricolo di Policastro Bussentino all'analisi dei provvedimenti comunitari, statali e regionali per l'occupazione giovanile di Ogliastrio Cilento, in un'ottica sperimentale, e con un documento di elaborata sintesi (1), quest'anno, la ricerca - incontrastabilmente s'incarna sulla questione: Occupazione giovanile e Regione Campania: Provvedimenti - Ricerche - Esperienze - Analisi - proposte.

E' per la prima volta che il tema dei provvedimenti della Regione Campania per l'occupazione giovanile ha un progetto di ricerche, di analisi delle esperienze e di proposte per il futuro prossimo, a livello scientifico, in quanto, oltre ai noti esperti Campidoglio, Di Monaco, Ciampa e Mariapia Giudice, parteciperanno, come relatori protagonisti, il prof. Carlo Aiello, ordinario di Economia Politica nell'Università degli Studi di Salerno, e l'avv. Sergio Ferrari, già coordinatore regionale della formazione professionale, nonché segretario della Giunta regiona-

le, ed ora coordinatore dell'Avvocatura. Al seminario parteciperanno altresì laureandi, amministratori comunali e rappresentanti istituzionali; nel pomeriggio, inoltre, alla tavola rotonda interverranno, tra gli altri, i parlamentari Curci, Del Mese e Santoro.

Con i partecipanti tutti ricordando il disinteresse dei movimenti giovanili, eccezione fatta per le rappresentanze comuniste e liberali, presenti ad Ogliastrio, e delle associazioni sindacali - si intende approfondire la proposta per un ruolo operativo, con autonome strutture, per una moderna e dinamica gestione del mercato del lavoro locale.

Non suscitano più alcun interesse, ormai, i consueti ordini del giorno e le solite generiche proposte, o meglio proteste e/o dichiarazioni di consigli comunali o di sindaci, né tanto meno le pseudo costituzioni di assessorati e/o consulte per i problemi dei giovani.

Una giornata non è certamente sufficiente a coprire le assenze istituzionali ed organizzative, e, pertanto, mira anche ad essere una provocazione documentata per un ulteriore, articolato corso di ricerca, in vista anche delle prossime elezioni amministrative.

Il seminario, ritornando sulla questione giovanile a livello territoriale, vuole essere anche un riferimento scientifico per la ristrutturata agenzia per l'impiego della Commissione regionale, per l'istituendo osservatorio regionale sul mercato del lavoro e per l'assessorato regionale al lavoro. Assessorato, che con Gennaro Rizzo responsabile, ha seguito in passato l'iniziativa con partecipazione attiva.

3. L'occupazione giovanile - o, per meglio dire, la disoccupazione giovanile - in Campania non è attesa di altri provvedimenti normativi, essendo sufficiente infatti un coordinamento continua in 6 pag.

Prof. Nicola CRISCI

Un messaggio di grande attualità : ESEGUIRE UN LAVORO CHE PIACE

articolo di Giuseppe Albanese

In un'epoca come l'attuale letteralmente stravolta, nel recente passato dalla ancora non smessa predicazione della libertà dal lavoro, quel lavoro che dovrebbe accompagnarci, per nostra edificazione morale, dalla culla alla bara, diciamo, sarebbe gran fortuna, anche ai fini di suscitare un impreciso assenso sociale di persone sicuramente di buon senso e razionanti, cominciare a predicare la pratica assidua di un lavoro per tutti e per altri più esigenti e volenterosi, la pratica di un lavoro che piace.

Ciò comporta la predicazione, piuttosto convincente della ricerca della libertà nel lavoro e di lavoro e le occasioni sicuramente non mancherebbero, cheché ne dicano tanti che son soliti predicare la rassegnazione sociale, non vedendo uscite di sicurezza nel variegato mondo troppo affollato di disoccupati che si lamentano e che protestano dimostrando per le strade cittadine, agitando cartelli provocatori e, spese volte, di beffa carnevalesca dinanzi ai Ministri o agli Uffici del lavoro.

Un lavoro che nobilita, che affranca dalla miseria, che liberi dai vizi e dall'occidia, che redima masse abituate alla pubblica assistenza, che doni dignità agli uomini di buona volontà, che riempia vuoti morali, che riesca a far tagliare tanti capelli ai più zizzeruti giovani alla moda, come riferiva quella madre, una tra le tante, già in apprensione per il figlio capellone. Difatti la buona donna riflettendo tra sé si confidava con un'amica sul pianerottolo di casa che suo figlio dopo quel posto avuto al catasto cittadino era per davvero diventato un altro, aveva cominciato a comprarsi le prime caniche modello classico con relative cravatte, si era avvicinato allo sguardo, era divenuto moderato a tavola e, per finire, si era tagliato quella specie di selva selvaggia costituita dalla spessa capigliatura che prima dell'impiego usava portare abbandonata sul collo.

E la brava massaia, concludeva il suo dire che oggi poteva ritenersi soddisfatta del proprio figliuolo, non solo, per le modeste entrate economiche in famiglia, ma soprattutto per il cambiamento quasi radicale, dalla sera alla mattina, del suo comportamento, inquadro ormai in una disciplina burocratica più esigente di quella familiare che tra le tante altre cose non gli consentiva più potersi ritirare alle ore piccole con conseguente levata a mattinata inoltrata e con mettere sgraziosità di ogni tipo. Come se avessimo fatto, dice qualcuno, la scoperta dell'America; è quello che cercano infinite madri, affrante dall'inerzia dei propri figli e dalla loro accidia e, bisogna anche convenire che spesso volte manca l'impegno costante nella ricerca non affannosa del lavoro, ritenendolo come la toccasana di tutti i

mal, anche perché, è invalso ormai la consuetudine non contrastata, di ricercare strade diverse per realizzare la tanto desiderata libertà del bisogno.

L'ideale sarebbe soddisfare tutti con un lavoro che piace e che duri, è nell'auspicio di tutti, vita naturale durante, ma ciò, per infiniti motivi, è inattuabile soprattutto perché si ha un mercato del lavoro non flessibile come in altre nazioni anche europee, dove è possibile cambiare tipo di lavoro, soprattutto se giovani, più volte nell'arco della propria vita lavorativa, sino poi a stabilizzarsi su quel lavoro che è sembrato essere il migliore fra i precedenti e che si è deciso di non più lasciare andare per maturare, infine, quell'anzianità necessaria alla pensione. Esercitare un lavoro che piace, rimane, in termini cabalistici, come la cinquana; non è concesso a tutti conquistarsi

lo ed è anche giusto che sia così, ma sarebbe auspicabile che molti cittadini se non durante l'età lavorativa, almeno dopo il pensionamento praticassero un lavoro ricreativo desiderato a lungo o per mantenersi in forma o per mantenersi utile alla società in altri campi.

I pensionati hanno infiniti meriti, molte volte non riconosciuti e non pubblicizzati, vanno per i pubblici giardini per respirare aria pura, educati come sono stati per decenni dalla disciplina del lavoro; si faccia in modo che per alcuni, i più attivi, i più predisposti, i più volenterosi, si ricrei un impegno lavorativo che sia ricreativo ed umanitario assieme, remunerato sotto forma di modesti gettoni di presenza affinché costoro conducano una rigile ed attiva vecchiaia all'insegna di un modesto impegno quotidiano, per dar esempio e prova ai giovani che il lavoro è il

fulcro dell'umana esistenza.

Il lavoro diventa fatica e come tale insopportabile se lo quando se ne abusa protrahendo a dismisura nel tempo, ma quando lo si prende in giuste dosi, dovrebbe ricreare negli uomini lo stato di salute sotto l'aspetto fisico e psichico.

Insomma praticare la sana terapia del lavoro che molti psicanalisti alla moda suggeriscono ai loro pazienti anche se dovessero ricevere come corrispettivo una modesta ricompensa. Per questi che sono solo pochi motivi tra i tanti, oggi, un qualcuno che predichi la terapia del lavoro e stimoli i cittadini a cercarsi un lavoro che piace e vada alla ricerca di assenso sociale, anche se dovesse essere accusato di non essere alla moda, troverebbe in molte coscienze assetate di verità molta fortuna sotto forma di applausi e convergenza di vedute.

Giuseppe Albanese

Il MSI per la Pro Cavese

Sig. Sindaco di Cava
Sig. Assessore Comunale al lo Sport
p. c. Spett.le Dirigenza
Pro Cavese
La presente per chiedere, in tempi ragionevolmente brevi, un incontro tra Amministratori e Dirigenti della U.S. Pro Cavese, al fine di verificare la possibilità di concedere un congruo contributo che consenta alla Società Sportiva di fronteggiare le spese che scaturiscono dalla partecipazione al Campionato di C2 appena iniziato.

L'incontro si rende necessario per dar luogo ad

un franco confronto che metta gli Amministratori in condizione di scapire le reali esigenze della Società.

E' appena il caso di ricordare che in occasione della seduta di Consiglio Comunale dedicata alla discussione del bilancio di previsione relativo all'esercizio 1989, a notte inoltrata, alcuni dirigenti della Pro Cavese pretendevano di citenerne, brevi manu, una cifra consistente; naturalmente la richiesta non poteva essere accettata per i tempi e per le modalità con cui veniva avanzata.

Ora, però, è il caso di ritornare sul problema, per cui si reitera la richiesta di un incontro congiunto tra rappresentanti Comunali e dirigenti sportivi che in spirito di reciproca onestà intellettuale debbono percorrere tutte le strade possibili per supportare lo sforzo dei tifosi che con l'entusiasmo di sempre accompagnano e sostengono la squadra in questo suo protrattato avvio di campionato.

Certo di un positivo riscontro, l'occasione è grata per porgere distinti saluti.

Avv. Alfonso Senatore
Vincenzo Morena

Il 52° Distretto Scolastico per gli Alunni Handicappati

Nella riunione del gruppo di lavoro tenutasi il giorno 19 ottobre 1989 alle ore 19 nella Sala Consiliare della 1° Circonscrizione Cava, presenti i sigg.:

- 1) Presidente Distretto Scolastico prof. Antonio De Caro
- 2) Rappresentante Comune di Cava dott.ssa Palumbo Rosanna
- 3) Direttore Didattico prof. Mastroia Raffaele
- 4) Preside prof. Bisogno Giovanni
- 5) Rapp. Scuole Sec. II grado prof.ssa Cotugno Angeloni Maria Teresa
- 6) Rapp. Provveditorato agli Studi dott.ssa Giordano
- 7) Rapp. U.S.L. N. 48 dott.ssa Gallo Maria Luisa
- 8) Rapp. Pionieri C.R.I. sig. Capuano Fernando

Assenti il rappresentante del Comune di Vietri per giustificati motivi.

E' emerso quanto segue: Il Presidente De Caro, dopo aver salutato e ringraziato i presenti invita il illustrare la situazione del Distretto di Mastroia ad illustrare la situazione dei propri figli e della loro accidia e, bisogna anche convenire che spesso volte manca l'impegno costante nella ricerca non affannosa del lavoro, ritenendolo come la toccasana di tutti i

Il d. d. Mastroia illustra la situazione numerica:

Scuole elementari: tot. n. 37 iscritti; Scuole materne: tot. n. 12 iscritti.

Il problema grave, secondo Mastroia, comune a tutte le scuole elementari del distretto è l'insufficiente presenza dell'amministrazione comunale a nominare personale assistente specializzato - come previsto dall'art. 42 del D.P.D. 416 - per quei bambini totalmente immobilizzati e incapaci di tenersi, anche per pochi minuti, in posizione eretta. Cita, inoltre, il caso di una bambina che non può frequentare la scuola materna perché soggetta a coma improvviso e che se nel giro di un'ora non le viene praticata una iniezione particolare la bambina muore. Questa bambina inoltre, dal prossimo anno scolastico ricadrà tra gli obblighi della scuola elementare.

Quindi il problema primario dell'integrazione degli alunni gravemente handicappati resta l'assistenza. Fer quelli con handicap minori risulta essere, a volte, il rifiuto delle insegnanti all'inserimento e alla socializzazione dei suddetti bambini e molto spesso l'ostacolo è rappresentato dalla famiglia stessa, che rifiuta la visita specialistica.

Interviene il preside Bisogno illustrando la situazione numerica nella scuola elementare: tot. n. 37 iscritti; Scuole materne: tot. n. 12 iscritti.

zione numerica nella scuola media: N. 43 alunni di cui 13 di sesso femminile a Cava di Vietri; N. 2 a Vietri sul mare, di cui una di sesso femminile.

Gli interventi necessari sono:

- 1) Per l'alunna Baldi Anna Lisa Sec. Media Balzico il comune provvede già al trasporto e all'accompagnatore, ma si dovrebbe provvedere all'abbattimento delle barriere architettoniche;
- 2) Per l'alunno Giordano Gino, totalmente non autonomo, frequenta la Scuola media Balzico il Comune dovrebbe installare un ascensore e garantirgli l'assistenza durante le ore di lezioni.

Per quanto riguarda le Scuole Superiori, la prof.ssa Cotugno espone la seguente situazione:

n. 2 handicappati iscritti all'Istituto Professionale di cui n. 1 affetto da distrofia muscolare e che necessita di una macchina da scrivere mod. E155 Olivetti e l'altra affetta da ritardo mentale.

E' necessaria l'installazione presso l'I.P.C. di un ascensore o montacarico in modo da poter consentire al ragazzo di accedere ai piani superiori dove sono situati i laboratori.

N. 1 ragazza handicappata

All'Assessore ai Servizi Tecnologici Rigoletto Maraschino

Egregio Assessore,

il servizio di nettezza urbana della nostra città, così come è strutturato, risulta carente, inefficiente, mal gestito e costoso.

E' carente perché in molte zone mancano o sono insufficienti i contenitori per la raccolta dei rifiuti e per la raccolta del vetro (S. Martino, zona Trincerone, Via O. di Giordano, Centro Storico, Pregiato, etc.).

E' inefficiente perché vi sono molte strade di Cava sempre sporche ed ingombrate di immondizia a causa della mancata presenza e

della mancata attività degli operatori ecologici (S. Angelo, Passiano, S. Pietro, Rotolo, Croce, Pietrarsa, etc.). A proposito, perché in alcune frazioni gli operatori ecologici svolgono servizio quotidiano in altre invece no? Si fanno delle preferenze?

E' mal gestito perché non si è avviato ancora un piano organico di raccolta differenziata, a monte, dei rifiuti organici, della carta, dell'alluminio, della plastica. Gli unici tentativi operati, sono stati condotti in maniera pessima. La rac-

colta del vetro, ad esempio, è stata assurda affidata ad una ditta di Salerno, la Monteverde, senza alcuna contropartita in danno. Le pile raccolte nei cassettoni non si sa poi che fine facciano. I contenitori per la raccolta dei medicinali, infine, risultano troppo pericolosi, essendo a portata dei bambini.

E' costoso, e lo sanno bene i portafogli di quelle persone che pagano la cosiddetta tassa sulla spazzatura, perché si è fermi ad una concezione vecchia, superata dei rifiuti solidi urbani e del loro smaltimento. Tra l'altro non si è provveduto ancora a revisionare gli elenchi dei contribuenti, per cui solo una parte dei cittadini paga la tassa, che risulta più elevata proprio per questo motivo. E perché pagare tanto quando il servizio è carente e inefficiente?

Non si è compresa l'importanza economica di un'operazione di smaltimento dei rifiuti solidi urbani legata all'idea della raccolta differenziata. Il vetro, la carta, i rifiuti organici e l'alluminio sono infatti materiali riciclabili, dai quali poter ricavare salute in termini ambientali, lavoro in termini occupazionali (e i 2000 giovani disoccupati cavaresi ne hanno bisogno) e soldi in termini economici (con conseguente riduzione della tassa).

E' da sottolineare anche l'assoluta mancanza di igienicità dei cassettoni per la raccolta dei rifiuti, che solo raramente vengono lavati e disinfettati dalle squadre comunali, risultando quindi spesso infestati da ratti e da insetti di vario genere.

Non ci si venga a rispondere, come si è fatto, che non c'è personale. A parte che su questo esprimiamo legittimamente i nostri dubbi, anche se fosse vero, che cosa aspetta il comune a bandire e svolgere i tanti concorsi che da anni sono stati riposti in un cassetto? Le prossime elezioni? I cittadini sono stanchi di questi maneggi.

Certo, non bisogna nascondere che anche i cittadini hanno le loro colpe. Gli operatori ecologici non possono spazzare le strade per tutte le ore del giorno. E' una questione di educa-

zione civile della popolazione. La FGCI e il PCI propongono, perciò, una campagna straordinaria di educazione della cittadinanza, attraverso cartelli, manifesti, adesivi, che invitano tutti ad avere rispetto della propria città.

La FGCI e il PCI propongono altresì l'istituzione, sul modello di tante altre città, di una multa per i cittadini inquinanti, proporzionata alla gravità dell'inquinamento, della carta gettata per terra allo scarico industriale. I rigli urbani potrebbero così avvertire sui cittadini committenti. Tra l'altro non si è provveduto ancora a revisionare gli elenchi dei contribuenti, per cui solo una parte dei cittadini paga la tassa, che risulta più elevata proprio per questo motivo. E perché pagare tanto quando il servizio è carente e inefficiente?

Molte significative andrebbero comminate al singolo cittadino che getti per terra una cartaccia, inquina i boschi con le buste di plastica e gli altri rifiuti delle gite, imbratti i pilastri del centro storico e i muri dei palazzi più antichi o non depositi i rifiuti negli appositi contenitori negli orari prefissati dal comune.

Molte più pesanti andrebbero comminate ai commercianti, a posto fisso o ambulanti, che lasciano residui delle loro merci sulle strade o davanti ai negozi (buste di plastica, polistirolo, frutta marcia, scatoli, etc.) e a coloro che incendiano i contenitori per la raccolta dei rifiuti.

Molte ancora più pesanti andrebbero comminate alle industrie che scaricano rifiuti tossici nell'aria e nelle acque, a coloro che depositano materiale di risulta o altri rifiuti in discariche abusive e a coloro che incendiano i boschi.

I fondi così raccolti potrebbero essere utilizzati per la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani, per il rimboscamento delle nostre colline, per il disinquinamento della Cavaiole e per attrezzare a verde alcune aree della nostra città.

Mario Avagliano

Direttore responsabile
FILIPPO D'URSI
Aut. Tribunale di Salerno
23 - 8 - 1982 N. 206
Tip. Giovane - via Roma 39 SA

Una banca giovane
al passo coi tempi



CASSA DI
RISPARMIO
SALERNITANA

Capitali Amministrativi al 28.2.89 L. 573.103.507.202
Direzione Generale: Salerno - Via G. Cuomo, 29 tel. 618111
FILIALI IN SALERNO E PROVINCIA:
Salerno: Sede Centrale e Agenzia di città n. 1 Baronissi; Campagna; Castel San Giorgio; Cava di Vietri; Eboli; Marina di Camerota; Paestum; Roccamare; S. Egidio del Monte Albino; Teggiano.
FILIALI IN PROVINCIA DI AVELLINO: Mercogliano.
BANCA ABILITATA AD OPERARE NEL SETTORE
DEGLI SCAMBI COMMERCIALI CON L'ESTERO

HISTORIA

di ATTILIO DELLA PORTA

Visitatori illustri alla Badia di Cava

Sotto l'abbaziato di don Filippo Maria De Pace (1699-1746) venne alla Badia cavense lo storico ed eruditissimo Antonio Muratori prefetto della Biblioteca Ambrosiana di Milano, archivista del duca di Modena, storiografo di Casa d'Este. Scrittore prolifico - su sono le opere *Recurum Italicarum Scriptores*, *Antiquitates Italicae Medii Aevi*, *Gli Annali d'Italia* - era venuto a Cava per consultare il Manoscritto, conservato nell'archivio della Badia ed intitolato: *Codex elgum langobardorum*. Su questo antico ed insigne manoscritto il Muratori scrisse in seguito diversi opuscoli e ne farà cenno nelle sue poderose opere.

L'abate don Filippo De Pace aveva valorizzato l'archivio cavense annotando vari documenti che meritano gli elogi e gli apprezzamenti dell'illustre visitatore.

I due cultori storia e di memorie antiche si trovarono a loro agio nel visualizzare l'enorme mole dei documenti, di cui rilevarono l'importanza storica, religiosa ed anche artistica.

Ma ciò che interessò di più il Muratori fu il *Codex Legum Langobardorum*, di cui l'abate narrò i prediletti.

Essendo abate Tommaso, che resse le sorti del monastero cavense dal 1255 al 1268, un arciprete di Casale, in quel di Lecco, di nome Eustachio, donò alla Badia di Cava il manoscritto *Codex Legum Langobardorum* ad opus et fidei tenentem cavens monasterii conservandum.

Nel 52° Distretto Scolastico

In data 12 ottobre si è riunito il Consiglio Scolastico Distrettuale per discutere i vari argomenti all'ordine del giorno.

In apertura di seduta il Presidente prof. Antonio De Caro ha dato lettura della relazione sull'incontro avuto con i rappresentanti dell'Ente Comune, U.S.L., Scuole del territorio, Provveditorato, C.R.I., al fine di facilitare l'inserimento degli alunni handicappati nelle scuole di ogni ordine e grado.

Si è, quindi, deliberata la richiesta, da inoltrare al Provveditorato, del distaccamento di un collaboratore amministrativo per garantire un efficiente funzionamento dell'ufficio distrettuale.

Interessante, circa l'attuazione di un corso d'informatica, la proposta del Centro Servizi Culturali della Regione Campania di un progetto formativo per la sperimentazione didattica nella scuola dell'obbligo, su cui il Consiglio Scolastico Distrettuale ha discusso, decidendo di prendere contatti con la Commissione di orientamento.

E' stato, infine, deliberato l'acquisto di materiali per arredamento delle attrezzature d'Ufficio e di materiale elettorale.

Il *Codex Legum Langobardorum* è il più completo manoscritto delle leggi longobarde, utile per la conoscenza delle leggi posteriori al governo del re Liutprando (712-714), che rese ai Longobardi, che tolse ai Bizantini Ravenna e la Pentapoli e parte del ducato di Parma; inoltre donò la città di Sutri al papa: si formò allora il primo nucleo del potere temporale dei papi: infine aiutò Carlo Martello contro gli Arabi.

Il *Codex Legum Langobardorum* è ornato di preziose e splendide miniature: ricco di notizie circa gli usi, i costumi, gli abbigliamento, la struttura della compagnia longobarda e di numerosi dettagli della vita politica, giuridica religiosa, sociale dei longobardi. Si sa da questo manoscritto che i Longobardi o

Longobardi imposero l'organizzazione sociale germanica. I Longobardi per più di due secoli dominarono nella nostra penisola, ma non riuscirono mai ad organizzare un vero e proprio Stato unitario, e il loro dominio non fu altro che la occupazione militare. La monarchia longobarda era elettiva in teoria, ma, in pratica, il re veniva eletto sempre nella stessa famiglia. Il concetto astratto di stato era loro ignoto, perché conoscevano solo il vincolo che univa i membri della gens.

Al sommo della scala sociale, dominavano (come in tutti i popoli germanici) i *aliberti* o *arimanni*, che si occupavano solo di guerra, di violenza. Tra gli *arimanni* si distinguevano i *anobili* (*adalingi*). Tra i *anobili*, a loro volta, si distinguevano i « fedeli »

(*trustis*) e *agasindis* (familiari) che stavano nel palazzo del re (vassalli del re). Dopo i *anobili* venivano i *asemiliberis* e infine gli *aschiavi*.

Inoltre i ducati longobardi avevano il nome della città dove risiedeva il duca, il quale esercitava funzioni militari e civili.

Gli *aschiavi* o *aservi* si distinguevano in *asemiliberis* (addetti a qualche mestiere) o *asmasaris* o *asobuli* (bifolchi e in *aservi rustici*) addetti ai lavori dei campi e del bestiame.

Il *Codex Legum Langobardorum* fu consultato, oltre che dal Muratori, da una schiera nutrita di intellettuali, di storici, di eruditi, dei quali scriverò in altra occasione. Questo sta a dimostrare che il manoscritto è uno dei più preziosi che possiede il patrimonio culturale d'Italia.

Il XIX Canto del Paradiso nella Lectura Dantis Metelliana '89

La sera del 17 ottobre, nel Teatro di Cava, Leonella Coglieno, prof. di filosofia e critica dantesca nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Firenze, ha commentato il canto XIX del Paradiso.

L'oratore, dopo aver elogiato il canto, l'ha inquadrato nel pensiero politico del Paradiso e della Monarchia; quindi ne ha fatto una fine analisi stilistica.

La prof.ssa Coglieno ha precisato che la lettura del canto XIX è finalizzata al proposito di identificare i motivi strutturali e con-

cretuali per i quali la tematica riguardante la giustizia (divina e umana) e la predestinazione è stata dall'Alighieri riservata al cielo di Giove. A tal fine, la parte preliminare della lettura ripercorre rapidamente il significato, per Dante pellegrino e poeta, dell'esperienza paradisiaca: ricostruzione, da parte della volontà umana, della somiglianza col divino, perduta con il peccato d'origine e con le colpe attuali, nell'individuale e nel sociale.

L'esame del testo, quindi, mette nel dovuto rilievo il succedersi dei concetti di

conoscenza, giustizia, fede, i quali, insieme agli esempi di volontà negativa dei principi corrotti catalogati apocalitticamente nel finale del canto, governano l'invenzione e la riflessione dantesca.

A sua volta, l'analisi delle forme (così come i rimandi intertestuali) non è costretta nell'ambito meramente stilistico, ma ha anche il compito di fornire termini di confronto concreti nei riguardi di quei passi del canto che sono rilevanti dal punto di vista dell'etica, della dottrina, della poesia dantesca.

Paesi del Cilento in versi - di Giuseppe Ripa

Sessa Borgo Gentile

Quando è silenzio più distinto senti di questo borgo gentile il canto ...

Su bisbigli di vento il cuore si eleva e la mente corre lontano, a tempi eroici ...

Sessa amore e vita dal poggio alle valli lo sguardo volge e al cielo le mani tende ...

Tra pannelli di sole e "palpiti" di pietre racconta ...

Di sé la Storia è amica di sé la natura è gemma di sé la sua gente è luce, fede ...

Sessa ad ogni animo virtù e beltà dona in "sinfonie" d'azzurro ...

Dama antica in un quadro di pace e pennellate di verde a Dio il suo intimo porge ...



Questa «clirica» la dedica, con infinito affetto, ad Angelo Miglino e suoi cari, in particolare modo ad Antonio, perché dal mio «lo» parte integrante, sorgente di vita.

Sopra Sessa Cilento in una immagine risalente agli anni '70; sotto come si presentava dieci anni prima. Oggi il paese, maggiormente sviluppato, si è splendidamente inserito nel contesto degli incontri e degli itinerari socio-turistici.

SALPLAST

COSTRUZIONE MACCHINE MATERIE PLASTICHE

Zona industriale - CAVA DEI TIRRENI - Tel. (089) 461438 - 461577

- COSTRUZIONE MACCHINE DA STAMPA FLESSOGRAFICHE DA 1 A 6 COLORI - TERMOSALDATRICI AUTOMATICHE PER MATERIE PLASTICHE OFFICINA MECCANICA DI PRECISIONE

L'uomo col cane

racconto di Maria Alfonsina Accarino

Era possibile incontrarli ogni giorno, ad ore fisse, lungo il viale alberato, col buio e cattivo tempo. Lui era un uomo; anziano, il volto solcato di rughe, gli occhi scuri e penetranti, un che di arrogante nel portamento. Forse la sicurezza dell'uomo arrivato, che poteva permettersi di mandare tutti a quel paese, ormai in pensione dopo una vita dedicata al lavoro. Il cane vecchietto, un pastore tedesco, simpatico, tranquillo, che infilava le zampe dove il padrone metteva i piedi. Annusava di qua e di là con circospezione, so- stava e, al noto richiamo, si avviava trotterellando, gli orecchi attenti, pronto a registrare ed eseguire i comandi del padrone. Gli uni al limite del viale attraversavano la via e si incamminavano, l'uno dietro l'altro, verso il centro. L'uomo procedeva in silenzio, solo di tanto in tanto si rivolgeva al cane per rimproverarlo se si attardava. A volte lanciava uno sguardo distratto alle vetrine che, per la verità, poco lo attiravano.

Lui amava passeggiare nei luoghi solitari, nel regno degli immensi silenzi: s'illudeva di essere lontano dal mondo, dall'ipocrisia, dall'arrivismo. Era un tipo decisamente concreto, abituato ad affrontare la realtà e a non lasciarsi sedurre, desideroso di starsene per proprio conto, perciò ottimo compagno di se stesso, poco incline all'amicizia. Gli altri non lo interessavano affatto perché non facevano parte della sua vita. Trascorrevano gran parte della giornata in casa, un po' guardava la TV, un po' leggeva o ascoltava musica. Qualche volta s'incontrava con i pochi amici intimi che lo conoscevano da anni e sapevano tutto di lui: lavoro, vita familiare, amori. Era mai stato veramente innamorato?

Solo della moglie, morta da anni, poveretta. Bella donna, ottimo carattere, ma dre esemplare. E le altre? Fugaci compagne di viaggio o di notti, spesso di ore, volti anonimi. Una soltanto aveva contato qualcosa tanto da diventare sua compagna per qualche anno: una persona intelligente e di buona compagnia. La relazione era andata avanti per un po' ed era finita per stanchezza; si erano detti addio, per modo di dire, perché ancora si incontravano e si telefonavano, ma come vecchi amici, per ricordare i bei tempi. I figli si erano sposati e lo avevano reso nonno; in casa gli era rimasto solo il cane per compagnia. Ed era già tanto. Lo comprendeva più di tutti.

Avvertiva i suoi momenti di malinconia e se ne stava accucciato, accanto alla poltrona, senza guaire, il muso appoggiato sulle zampe, come perplesso, e partecipe della sua tristezza. Se, invece, era di buonumore, il cane abbaiava, girava per le stanze felice, scodinzolava da ogni piè sospinto e la smetteva quando lui lo accarezzava e gli metteva il guinzaglio.

Al cane piaceva abbandonare per qualche ora la casa che gli sembrava immen-

sa, col salone e le stanze spaziose circondate da ampie balconate. Ci si sentiva isolati dal mondo ed era per questo che il padrone l'aveva scelta, in alto, all'ultimo piano, con vista panoramica, al sicuro da occhi indiscreti e dai rumori assordanti del traffico. Dai balconi lo sguardo spaziava e mai s'arginava. Immensi gli spazi di terra, blocchi di cemento i palazzi, nastri asfaltati le strade, tutto appariva diverso da lassù. Pareva appartenere agli al-

tri la vita frenetica d'ogni giorno, condita di preoccupazioni, ansie, angosce. Lassù si aveva l'impressione di essere in una fortezza, lontani dal dolore, ma anche dalla gioia. Pure lui, a volte, lasciava la casa con piacere per mescolarsi al tran tran della città. Sfilava gli altri, appena guardava i negozi, rispondeva ai saluti per educazione. Senza passione. Forse perché aveva già provato dolori e gioie e non c'era nel suo cuore posto per nuove emozioni.

Gli bastavano i figli, lo gratificavano i nipoti, lo interessavano i pochissimi amici, stava bene col cane. Cosa avrebbe dovuto o potuto desiderare?

Così cane e padrone si accompagnavano lungo il viale alberato, lo percorrevano tutto, si allontanavano verso il cimitero, una zona poco frequentata. Gli occhi scuri si heavano dello spazio, la mente si impregnava di silenzio. Lui procedeva con lentezza per gustare meglio quella quiete e trattenne l'impeto del cane, desideroso di correre in libertà.

Il posto si prestava a lasciarsi vagare i pensieri oltre lo sguardo ed era piacevole per lui abbandonarsi a quanto lo circondava. Poi con un fischio richiamava il cane e se ne andavano insieme. Ritornavano a casa, a rinchiusersi nella loro fortezza inaccessibile e vuota.

Come vorrei...

Come vorrei poter accedere ai tuoi pensieri più reconditi e scavarti fin dentro il profondo, laddove l'anima tacita s'oculta e scoprire l'arcano ...

Come vorrei continuare a credere che i tuoi silenzi dicano più delle parole e non siano soltanto silenzi ...

... che i tuoi respiri siano, meravigliose pause soffocate e non soltanto respiri ...
... che nel tuo sguardo immoto non ci sia solo l'ombra di ciò cui voglio credere ...

E intanto i giorni passano, legati l'un l'altro alla vita ed io con te, come la parietaria legata indissolubilmente ai vecchi muri, appena sopravvivo ...

Come sarebbe stato bello, amore mio, imbastire i nostri giorni alla vita ricercando ogni nuovo mattino con un piccolo gesto d'amore, il sereno ...

Maria Teresa Kindjarsky-D'Amato

BERNIE S. SIEGEL

Amore, Medicina e Miracoli

FRASSINELLI ED. - 296 pagine 1988 - L. 24.500

La medicina tecnologica dei nostri giorni sembra avere dimenticato l'importanza del rapporto fra la mente ed il corpo, ma se prendiamo in considerazione l'arte del guarire nella sua storia complessiva, ci rendiamo conto che quella di oggi è soltanto un'aberrazione temporanea. Sia nella medicina tribale che in quella occidentale, dai suoi primordi con Ippocrate, si è sempre attribuito grande importanza al lavoro che il medico può svolgere attraverso la mente. Fino al diciannovesimo secolo i ricercatori non mancavano mai di mettere in luce l'influenza dell'angoscia, della disperazione o dello sconcerto sulla nascita e il decorso della malattia, né ignoravano gli effetti salutari della fede, della fiducia e della pace dello spirito. Si riteneva comunemente che la soddisfazione fosse una condizione necessaria per la salute. Attraverso i farmaci la medicina moderna si è dimostrata capace di guarire molte malattie, ma ha perso di vista le risorse interiori del paziente. La consapevolezza del potere mentale si è persa quando la medicina ha cominciato a ritenere non scientifici gli elementi d'analisi difficilmente qualificabili. Una parte dell'effetto della mente sulla salute è diretta e cosciente. Per esempio c'è una stretta relazione fra l'amore che diamo a noi stessi e la cura dell'alimentazione, il dormire a sufficienza, il fumo, l'esercizio fisico e via dicendo.

L'attività della mente però non è costituita solo da scelte coscienti. Molte conseguenze si riflettono direttamente sul corpo senza che noi ne siamo consapevoli. Il corpo risponde ai messaggi della mente, siano essi consci o inconsci. In generale possiamo distinguere fra messaggi di vita e messaggi di morte. Non abbiamo solo meccanismi di sopravvivenza cioè le melle che ci fanno tollerare, per non soccombere, ma anche pulsioni di morte che tendono a bloccare il nostro sistema di difesa, rallentando le funzioni dell'organismo e portandoci verso la morte quando la voglia di vivere scompare.

Bernie S. Siegel, professore di Chirurgia presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Yale negli U.S.A., nel 1978 ha elaborato un programma di terapia individuale e di gruppo per i malati di cancro fondato sui principi espressi in questo libro che mostra come una vita affettiva e gratificante, un atteggiamento di apertura e di comprensione verso se stessi e verso gli altri e la disponibilità a cambiare le abitudini e gli atteggiamenti mentali negativi, possano smentire un «verdetto» che non lascia addio a speranze, sviluppando il potenziale di autoguarigione che ognuno possiede. Attingendo alla sua vasta esperienza professionale e a numerose fonti autorevoli, l'autore analizza il legame fra mente e corpo e spiega come, assumendosi la piena responsabilità della propria vita, si ottenga una crescita psicologica ed emozionale, un incremento di energia da concentrare sul progetto-guarigione. I suoi consigli e gli esercizi pratici possono essere applicati, nelle diverse fasi, a qualunque malattia, dal cancro alla sclerosi multipla, dall'Aids al diabete e ai disturbi cardiaci in quanto i meccanismi della guarigione sono gli stessi.

ARMANDO FERRAIOLI MSc, PhD
Corso Italia, 232
84013 CAVA DEI TIRRENI (SA)

l'Hotel Victoria RISTORANTE MAIORINO

Vi ricorda la sua attrezzatura per:

RICEVIMENTI NUZIALI E BANCHETTI ELEGANTI E MODERNI CAMPI DI TENNIS

CAVA DEI TIRRENI
Tel. 464022 - 465549

Per la salvezza dei numerosi platani della città e per il servizio meccanografico

Interrogazioni dell'Avv. Senatore e Sig. Morena del MSI-DN

Sig. Assessore alla Pubblica Istruzione di Cava dei Tirreni

Nel contesto di un giro teso a verificare le condizioni degli edifici scolastici, il sottoscritto Avv. Alfonso Senatore, nella qualità di Consigliere Comunale appartenente al gruppo del MSI-DN

CHIEDE

di essere autorizzato a visitare i plessi scolastici dipendenti dal Comune.

Mi è gradita l'occasione per porgere distinti saluti. Sig. Sindaco di Cava dei Tirreni

Sig. Assessore all'Economia Sig. Presidente della I Circoscrizione

Direzione generale della produzione agricola presso il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste

Assessore all'Economia presso la

Regione Campania - Napoli

I sottoscritti Avv. Alfonso Senatore e Vincenzo Morena, nella qualità di Consiglieri Comunali appartenenti al gruppo del MSI-DN, presso il Comune di Cava dei Tirreni

PREMESSO

che i platani esistenti nel territorio cavaese risultano gravemente infestati da insetti fitofagi appartenenti all'ordine degli emitteri; che in particolare è stata accertata la presenza di due specie, estremamente dannose, identificate come *Corythucha ciliata* Say detta pure «Tingide del platano», e *Typlocyba rosae* L. o «Cicalina dei rosai»;

che da studi approfonditi fatti dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste si è scoperto che:

«La *Corythucha ciliata* Say» è una specie fitofaga, nota per l'Italia dal 1964, che vive di preferenza a spese del platano e del frassino. Sverna da adulto, protetto tra le screpolature delle cortecce per passare quindi sulle foglie, dove depone le uova, verso la metà del mese di aprile. Le punture di alimentazione di questo insetto sono cause, spesso, di estese necrosi e di un carico della lamina fogliare. E' evidente, anche in considerazione della presenza veramente massiccia di individui che caratterizzano le pullulazioni di *Corythucha* Sp., che il danno che ne deriva non possa essere assolutamente negletto.

Dalle osservazioni condotte fino ad oggi, è stato possibile accertare che questo fitofago, nelle nostre zone, presenta dalle due alle tre generazioni all'anno, e ciò in relazione all'andamento climatico.

Per quanto riguarda la *Typlocyba rosae* si può senza altro affermare che trattasi di specie ormai diffusa in tutta l'Europa e negli Stati Uniti d'America. Questo fitofago sverna da nuovo, deposto dagli adulti dell'ultima generazione autunnale, tra le screpolature dei rami.

All'inizio della primavera, le uova schiudono e le giovani neanidi, che ne derivano, si portano sulla pagina inferiore delle foglie, per suggerire gli umori dei tessuti parenchimatosi.

Anche qui il danno che ne deriva è prevalentemente conseguenza della funzione di alimentazione dell'insetto. Infatti, ogni puntura è causa di una macchieta gialla, visibile anche sulla pagina superiore della foglia. Quando le punture, come si verifica normalmente in caso di gravi infestazioni, sono numerose, tutta la foglia appare screziata di giallo. La confluenza di tali punti di decolorazione determina l'ingiallimento esteso dal lembo fogliare e la caduta precoce della foglia.

Per quanto sin qui detto, in considerazione della biologia veramente complessa delle specie di cui trattasi, e tenendo ben presente che l'ambiente cittadino in cui sono ubicati i platani infestati non consente l'adozione di fitofarmaci ad elevata tossicità, l'impostazione di un valido piano di interventi fitosanitari si fa estremamente complesso.

Gio non pertanto, si ritiene che il controllo con prodotti chimici dei fitofagi in parola, possa sortire buoni effetti solo se esso venga effettuato con accuratezza e tempestività e soprattutto se l'intervento fitoiatrico, in breve lasso di tempo, venga esteso a tutti i platani cittadini, onde evitare facili fenomeni di spostamento delle masse degli insetti da pianta trattata a pianta non trattata.

Per quanto riguarda gli indizi tecnici per impostare un valido piano di difesa fitosanitaria dei platani, è parere di questo osservatorio che almeno fino a che le popolazioni di fitofagi non si abbassino a livelli di popolazione accettabile, si debba ricorrere ad almeno tre trattamenti con prodotti chimici. In particolare gli interventi dovranno essere così effettuati:

— un primo trattamento da praticarsi nel periodo autunnale, quando si è verificata la caduta di almeno la metà delle foglie, con prodotti a base di Malathion (tipo Malatoc della SIAPA, Malathion 50 della SOLPLANT e della CYANAMID, tutti appartenenti alla III classe di tossicità) da impiegarsi alle dosi consigliate dalle Ditte produttrici dei diversi formulati commerciali.

Si raccomanda l'impiego di prodotti emulsionabili o in polvere bagnabile da distribuirsi in veicolo acquoso, curando di bagnare abbondantemente la pianta per colpire gli insetti che sono nascosti tra le screpolature della cortecchia.

Questo trattamento mira a vulnerare gli adulti che, per svernare, migrano dalle foglie al tronco.

— Un secondo trattamento, con le stesse modalità e con gli stessi prodotti del primo, deve essere effettuato alla emissione delle prime foglie. Questo intervento mira a colpire gli insetti che dal tronco, dove hanno svernato, si portano sulle foglie per nutrirsi ed ovodeporre.

— Un terzo trattamento riflettibile alla fine di aprile-maggio per vulnerare quegli insetti che siano riusciti a sopravvivere ai trattamenti precedenti.

Per questo terzo trattamento si consigliano prodotti a base di Menazon (tipo PP 175 della COLPLANT, appartenente alla III classe di tossicità) o a base di Menazon più Piretro più piperonil butossido (tipo A-fisan della SIAPA, appartenente alla III classe di tossicità).

Che oltre a praticare gli interventi di dendrochirurgia albaorea con eventuali protesi di sostegno all'interno delle cavità causate dalle carie, occorre attrezzare l'ufficio Comunale addetto di una macchina per la dendrochirurgia, di una fresatrice elettrica e di una piallatrice su motore a gas; che per salvare questo importantissimo patrimonio bastano soltanto 5 - 6 milioni

La collaborazione è libera a tutti SI PREGA DI FAR PERVENIRE GLI ARTICOLI ENTRO IL

20 DI OGNI MESE

di lire e la predisposizione di un progetto obiettivo per affidare la manodopera necessaria ai dipendenti comunali esistenti in pianta organica; che a salvaguardia del platano è stato persino emesso un decreto dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, recante il n. 412 del 3 settembre 1987 «Lotta obbligatoria contro il cancro colorato del platano» che prevede:

art. 1: La lotta contro il «cancro colorato del platano», provocato dall'agente patogeno «Ceratocystis fimbriata» è obbligatoria nel territorio della Repubblica Italiana.

art. 3: «La presenza della malattia dovrà essere immediatamente segnalata a cura delle regioni al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste - Direzione generale della produzione agricola».

art. 6: In caso di mancata applicazione delle disposizioni di cui al presente decreto, gli inadempienti saranno denunciati ad iniziativa dei competenti organi regionali all'autorità giudiziaria a norma dell'art. 500 del codice penale.

Tutto ciò premesso e ritenuto i sottoscritti nella qualità ut sopra

DIFFIDANO

le S.V. a voler prendere, con urgenza, i dovuti provvedimenti che il caso richiede, avvertendo che in difetto sarete ritenuti responsabili del danno arrecato e per l'effetto denunciati nelle sedi competenti.

Sig. Sindaco

p.e. Sig. Assessore alle Finanze di Cava dei Tirreni

p.e. Sig. Procuratore della Corte dei Conti di Roma

I sottoscritti Avv. Alfonso Senatore e Vincenzo Morena, nella qualità di Consiglieri Comunali appartenenti al gruppo del MSI-DN

PREMESSO

che il Comune, per il servizio meccanografico, noleggia 49 computers di proprietà della Società Metelliana, sita in Cava dei Tirreni;

che tale servizio costa annualmente L. 418.560.000 e cioè L. 8.542.000 annue per ogni computer;

che il costo di tali strumenti sul mercato non supera la cifra di L. 10.000.000 cadauno;

che basterebbe solo un anno per ammortizzare l'intera spesa necessaria per l'acquisto di tutti i 49 computers utili all'espletamento del servizio meccanografico;

che continuando a noleggiare tali apparecchiature si affronteranno spese per miliardi senza che le stesse diventino mai di proprietà Comunale;

che non v'è chi non veda l'assurdità di tale operazione di chiara matrice clientelare;

Tutto ciò premesso e ritenuto, salva ed impregiudicata ogni e qualsiasi altra azione nelle sedi competenti, i sottoscritti, nella qualità ut sopra,

INTERROGANO

la S.V. per conoscere il motivo per il quale non si provvede all'acquisto dei 49 computers e si continua a sperperare denaro pubblico a favore di società private.

Il Pungolo

Il Pungolo

potenze, al fine di scongiurare il pericolo imminente della scomparsa dei platani dal territorio cavaese.

Vi avvertiamo che in difetto sarete ritenuti responsabili del gravissimo danno arrecato e per l'effetto denunciati, così come per legge, nelle sedi competenti.

Sig. Sindaco di Cava dei Tirreni

Sig. Assessore all'Economia di Cava dei Tirreni

PREMESSO

che le condizioni igienico-sanitarie di alcuni platani insistenti sul Comune di Cava dei Tirreni sono veramente molto precarie;

che questi presentano brutture nella zona pedale del fusto; funghi appartenenti alla classe dei Basidiomiceti; insediamenti di Termiti ecc. ecc.;

che in conseguenza di tanto si rende indispensabile un'accurata operazione di «sputatura», almeno per le piante più compromesse, e successivo riempimento con cemento dei vuoti prodotti nei fusti, per assicurare la stabilità dei platani;

DIFFIDANO

che il Comune, per il servizio meccanografico, noleggia 49 computers di proprietà della Società Metelliana, sita in Cava dei Tirreni;

che tale servizio costa annualmente L. 418.560.000 e cioè L. 8.542.000 annue per ogni computer;

che il costo di tali strumenti sul mercato non supera la cifra di L. 10.000.000 cadauno;

che basterebbe solo un anno per ammortizzare l'intera spesa necessaria per l'acquisto di tutti i 49 computers utili all'espletamento del servizio meccanografico;

che continuando a noleggiare tali apparecchiature si affronteranno spese per miliardi senza che le stesse diventino mai di proprietà Comunale;

che non v'è chi non veda l'assurdità di tale operazione di chiara matrice clientelare;

Tutto ciò premesso e ritenuto, salva ed impregiudicata ogni e qualsiasi altra azione nelle sedi competenti, i sottoscritti, nella qualità ut sopra,

INTERROGANO

la S.V. per conoscere il motivo per il quale non si provvede all'acquisto dei 49 computers e si continua a sperperare denaro pubblico a favore di società private.

Il Pungolo

Il Pungolo

Il Pungolo

Il Pungolo

Il Pungolo

Il Pungolo

Il Pungolo

Il Pungolo

il potere agli eredi di Giordano Bruno e Tommaso Campanella

articolo di Giuseppe Albanese

Caro direttore,

ci risiano, ora che le elezioni amministrative sono quasi alle porte, si riparla di Partiti politici, di proposte politiche, di programmi e soprattutto di candidati idonei a raccogliere voti o per vincere, in prima persona, le elezioni, ma nella scelta o nella presentazione delle liste si pecca di pigrizia mentale, in quanto si privilegia persone che, come suoi darsi, sono a portata di mano, vale a dire a distanza ravvicinata, piuttosto che invitare eventuali candidati meritevoli che se ne stanno sdegnosamente sotto la tenda, lontani dalla vita politica attiva dei Partiti ma che se incoraggiati e presi per il verso giusto, riconosceranno le loro qualità, darebbero il loro assenso e se vincenti, sarebbero dei rappresentanti del popolo ad alto livello meritevoli, capaci, onesti.

A questo punto ci sovvien il ricordo dell'ultima venuta a Salerno del compianto grande storico Rosario Romeo, parlamentare europeo che partecipò, nel salone della Camera di Commercio di Salerno, ad un

ennessimo convegno sul Sud, sui suoi mali, sulle sue diffezioni amministrative sono quasi alle porte, si riparla di Partiti politici, di proposte politiche, di programmi e soprattutto di candidati idonei a raccogliere voti o per vincere, in prima persona, le elezioni, ma nella scelta o nella presentazione delle liste si pecca di pigrizia mentale, in quanto si privilegia persone che, come suoi darsi, sono a portata di mano, vale a dire a distanza ravvicinata, piuttosto che invitare eventuali candidati meritevoli che se ne stanno sdegnosamente sotto la tenda, lontani dalla vita politica attiva dei Partiti ma che se incoraggiati e presi per il verso giusto, riconosceranno le loro qualità, darebbero il loro assenso e se vincenti, sarebbero dei rappresentanti del popolo ad alto livello meritevoli, capaci, onesti.

E nel proseguo dell'intervento, dal momento che lo storico lo pronunciò pochi mesi prima di morire, la presente rievocazione acquista maggior valore e dà onore alla sua memoria, ebbe a dire che per il motivo che oggi esiste una di selezione dalla politica, in quanto è intesa come affare, i discendenti dei filosofi sono tornati a rintanarsi nelle loro case, però, esistono, sono accusati, non

per loro colpa, di assenteismo civico e vanno per questo rivalutati, affinché il potere cada, anzi torni nelle mani delle persone giuste. Ma affinché ciò avvenga, necessita che i Partiti tornino ad essere Partiti, vale a dire, associazioni che trascendono gli interessi dei singoli e non già «lobbys», gruppo di pressione che intendono far valere interessi particolari al fine di sostenere questo o quel candidato disonestamente divisi da un odio incredibile e molta demagogia che viziano un'analisi serena degli avvenimenti quotidiani.

Questo il grande sforzo che dovrebbero fare quei Partiti politici che intendono perseguire sul serio il bene della collettività e dell'Italia.

Rigenerare le strutture politiche, mettere freno al clientelismo, abbattere le barriere di ostilità nei confronti del buon operare e di chi disinteressatamente intende porre a disposizione della comunità dei cittadini la sua esperienza di vita, senza per questo atteggiarsi a grande riformatore. Caro direttore, «brutali

lottatori tengono il campo, tattici primitivi, uomini senza facoltà mnemoniche, con il petto in fuori, pieni di vita, individui che non guardano indietro» né si perdonano a rincorrere quel partito disonorevole che si chiama riflessione e che viene diffamato come una debolezza, come una specie di veleno buono soltanto per i cosiddetti intellettuali».

Stando così le cose ci vuole del coraggio e molta solidarietà fra tutti coloro che intendono avviare su di un nuovo corso la politica locale e quella nazionale, temperando i loro interessi con quelli degli altri, sforzandosi di lasciare che gli emarginati divenuti tali per troppa onestà, per costume di vita e per eccessiva moralità, abbandonino le loro case e prendano la parola e si inseriscano nel filo del discorso generale che conduce al bene della collettività dei cittadini che è al di sopra e viene prima, in ordine di precedenza, di quello dei singoli privati cittadini.

Distinti saluti.

Giuseppe Albanese

Il Pungolo

Il Pungolo

Il Pungolo

Il Pungolo

Il Pungolo

Il Pungolo

Il Pungolo

Il Pungolo

Il Pungolo

Il Pungolo

Il Pungolo

Il Pungolo

Il Pungolo

Il Pungolo

Il Pungolo

Il Pungolo

Il Pungolo

Il Pungolo

Il Pungolo

Il Pungolo

Il Pungolo

Il Pungolo

Il Pungolo

Il Pungolo

Il Pungolo

Il Pungolo

Il Pungolo

Il Pungolo

IL 52° DISTRETTO SCOLASTICO PER L'ATTIVITA' SCOLASTICA

Il giorno 11 settembre, presso la I Circoscrizione, si è svolta una riunione convocata dal Distretto Scolastico Cava-Vietri, cui hanno partecipato il Presidente prof. De Caro e i componenti la Giunta Esecutiva, nonché il Vice-Sindaco di Vietri dott. Monteri, i Direttori Didattici prof. Ietto, Cuvellio, Orselli, i Presidi della scuola media prof. Torico, Bisogno, Bartolomeo, la Preside dell'Istituto Magistrale prof. Persiano, i Presidenti del Consiglio di Circolo e dell'Istituto. Sono risultati assenti i presidi della Scuola Media di S. Lucia, del Liceo Classico, dell'Istituto Tecnico, dell'Istituto Professionale. Si sono fatti presentare da propri delegati il Direttore didattico del IV Circolo, i Presidi del Liceo Scientifico, della scuola media Carducci, Trezza.

L'incontro, che si è svolto in un clima di serenità, si è incentrato sull'esame della situazione scolastica in vista dell'inizio del nuovo anno. I direttori dei vari circoli hanno lamentato in genere, la carenza del personale ausiliario, l'inefficiente vigilanza degli a-

gli handicappati, il trasporto con sovraffaccamento di ragazzi, la situazione alquanto precaria del terzo circolo, i cui locali sono dislocati in più parti del territorio e necessitano nel più breve arco di tempo, di ampia ristrutturazione. Più ottimistica risulta, dalle parole del prof. Ietto, la situazione del I° Circolo, ove non si registra alcuna precarietà strutturale e già da qualche anno si effettua la sperimentazione sui nuovi modelli.

Nelle varie scuole medie sono in via di ultimazione i lavori di adeguamento alle norme CEE; permane tuttavia solo la situazione della sezione staccata di S. Pietro, attualmente ospitata dalla scuola elementare, e della scuola media di Raito, ubicata in locali destinati ad abitazioni estive, dove si rendono necessari lavori di sistemazione, pitturazione, disinfezione. La situazione degli Istituti superiori è sotto controllo; dovrebbero essere ultimati

il lavoro relativo alla seconda parte del Liceo Scientifico. Da parte del Presidente del Distretto scolastico, prof. Antonio De Caro, è posta in evidenza la necessità di rivedere, alla luce dei nuovi insediamenti urbani, post-terremoto soprattutto, l'attuale distribuzione sul territorio del Distretto delle scuole di ogni ordine e grado. I presenti, d'accordo, sollecitano il presidente a portare avanti l'iniziativa.

All'incontro, che ha consentito di avere una visione chiara e precisa della situazione scolastica, ha presenziato anche la dott.ssa Gallo Maria Luisa, in rappresentanza dell'USL 48, la quale ha dato assicurazioni sul decollo della medicina scolastica: già dallo scorso anno, infatti nelle scuole del territorio si è avviato il discorso della medicina scolastica con risultati ritenuti soddisfacenti dai responsabili dell'Ente.

addeito stampa

Maria Alfonsina Accarino

Il Pungolo

Il Pungolo

Il Pungolo

Il Pungolo

Il Pungolo

Il Pungolo

Il Pungolo

Il Pungolo

Il Pungolo

Il Pungolo

Il Pungolo

L'HOTEL Scapolatiello

Un posto ideale per ricevimenti e per villeggiatura

CORPO DI CAVA

Tel. 461084

AGIP

Unica stazione di servizio (n. 8970) autorizzata a servizio ACI

del Rag. Giovanni De Angelis

Viale della Libertà - Tel. 841700 - Cava dei Tirreni

● BIG BON

● PNEUMATICI PIRELLI

● SERVIZIO RCA - Stereo 8

● BAR - TABACCHI

● Telefono urbano e interurbano

PIANTO LAVAGGIO - LUBRIFICAZIONE

INGRASSAGGIO - VESUVIATURA

LAVAGGIO RAPIDO - CECCATO

SERVIZIO NOTTURNO

Un racconto di Mary Baglivo

Seconda parte

Quando il destino gioca col cuore

La proposta non mi andò a genio perché avrei preferito uscire ancora con il cugino Walter e con lui divertirmi, magari facendo qualche "pazzia". Successo, invece che Walter andò da solo incontro alla notte romana ed io costretta a seguire gli zii alla villa dei loro amici, i signori Dainise. La villa sorgeva in aperta campagna.

I Dainise avevano due figli, Vittorio e Stefania. Non mancò, ovviamente, la presentazione di rito. Mi sentivo bizzarra in quanto vestita in maniera strana: una giacca nera, quasi sulla nuda pelle, un pantalone grigio e calzavo degli scarponi non certo belli a vedersi.

In un salone ricco di oggetti d'arte e di una finissima tappezzeria venne offerto un ottimo rinfresco. Poi gli zii presero a giocare a carte con i coniugi Dainise, mentre io iniziai a conversare con Stefania e Vittorio. Di lì a poco doveva essere interrotto dall'ingresso di un uomo. Era lui, l'uomo della foto.

«Elena, - disse Vittorio - ti presento mio cugino Lorenzo».

«Sono lieta, ma già lo conosco...»

Forse ti sbagli - fece di rimando Vittorio, interrompendomi -.

«No, non mi sbaglio affatto. Ho la sua carta d'identità. La trovai scendendo dal treno». Ed aggiunse: «Vi è dell'altro. L'ebbi vicino durante tutto il viaggio».

«Quindi, è lei... Pensavo di non rivederla più».

I nostri sguardi si incrociarono per tutto il tempo della visita. Erano occhiati profonde, intense. Mi fecero capire quanto lui poteva essere importante per me.

Gli altri, in quel magnifico salone, erano lontani. Ai miei occhi esisteva solo la sua immagine. Nel seguirlo pensavo: io, un "felino" indomabile, lunatico e volubile, mi ero innamorata. Inconsapevolmente avevo ritrovato l'uomo del destino.

I ragazzi fecero capire di voler uscire. L'atmosfera col volgere dei minuti ebbe a riscaldarsi. Lorenzo mi disse: «Elena, gradirei la tua compagnia».

«Lo vuoi proprio?».

«Sì, lo voglio».

«Perché?».

Lorenzo rimase per un fugace istante in silenzio, poi: «In te vedo una ragazza meravigliosa. A colpirmi è stato il tuo sguardo, il tuo sorriso».

«Sei sincero? Credo che altre donne abbiano già avuto da te gli stessi complimenti, gli stessi fulminei trasporti d'amore». Sorrise, sfiorandomi una mano.

E' una notte stellata. In macchina diverse ci dirigemmo verso il Gianicolo. Lorenzo diede una occhiata all'intorno, poi, timoroso, si avvicinò nel dirim:

Elena, una ragazza di 17 anni, lascia all'insaputa dei genitori la sua casa per intraprendere un viaggio che la condurrà a Roma ove ad accoglierla è la zia Pina. Nella Capitale la vita di Elena ha dei risvolti che la porteranno verso un lieto fine dopo i primi attimi di paura e di piacevoli sensazioni.

Questa seconda parte del racconto inizia da un invito della zia in casa di amici. La ragazza l'accetta suo malgrado.

«Allontaniamoci dal gruppo». Assentii. Prendemmo a parlare di noi, della nostra vita. Pendevo dalle sue labbra. Avevo voluto dirgli: «Ti amo, ti amo». Però mi trattenni sapendo che non potevo lasciarmi trasportare dai sentimenti. Ad impedirmelo era anche il mio orgoglio.

Quando ci ritrovammo nel punto ove si erano fermati gli altri feci presente a Lorenzo di voler andar via. Esaudì il mio desiderio accompagnandomi a casa con l'auto di Vittorio. Ci congedammo con un tenero «ciao a domani».

Salii correndo le scale, piangendo. Era trascorso appena un minuto e già sentivo la sua mancanza, terribilmente. Di questo mio fulmineo amore la prima a saperlo fu la zia. Una «fuga» che trovava il suo senso più bello nel quadro di questa risultanza.

Non feci altro che pensarci per tutta la notte. Sembrò che Lorenzo era con me in quella stanza che apriva le sue finestre su un largo panorama.

All'indomani venne a casa per invitarmi ad uscire ancora in sua compagnia. Rimasi alquanto delusa quando vidi la macchina con cui era venuto a prendermi. Una «500», bianca mezza «sangherata». Partiamo. Ad un tratto, lungo una strada deserta e poco illuminata, andò in panne. Non nascondo che ebbi paura. Mi vidi come un uccello indifeso, pronto ad essere aggredito e divorato da un «animale» inferocito. Tremavo come una foglia. Era la prima volta che mi trovavo con un uomo in un posto isolato. A scuotermi fu la sua voce.

«Non devi aver paura. Io ho rispetto di te». Tacque per un breve istante. Quindi soggiunse: «Debbo dirti che sento già di amarti». Scese dall'auto portandosi al centro della strada con la speranza che qualcuno passasse. Nè un bacio nè una carezza prima che Lorenzo scendesse da quella specie di trabucolo.

Dopo servante attesa ecco una luce, in lontananza. Erano i fari di un'auto. Arrestando la marcia, dal finestrino l'autista chiese: «Cosa vi è successo?».

«Niente di grave. Un guasto ci ha bloccato».

«Dove cravate dritti?».

«Al "Galassia"».

«Conosco il locale. E' davvero stupendo lì su uno dei pur stupendi colli di Roma. Su, vi rimorchierò...».

Al «Galassia», una pizzeria alla moda, passammo una parte della notte, meravigliosamente. Seduti l'uno di fronte all'altra i nostri cuori si «interrogavano». Parve che già da tempo si fossero conosciuti.

(2 - continua)

Una nuova pubblicazione del meridionalista Domenico Chieffallo



E' noto che la letteratura storica del Cilento è abbastanza nutrita. Stranamente ciò che mancava, in una terra che aveva visto il fenomeno assurgere a dimensioni preoccupanti, era una raccolta organica e commentata sul brigantaggio pre e post unitario. A questa lacuna ha supplito il meridionalista Domenico Chieffallo con questo volume, che viene ad aggiungersi a «Un grido dai bassifondi» (1983), «Terra fucili e bastimenti» (1984), «Nel regno della Lupa» (1985) e «La lunga notte della camorra» (1986).

Cilento: Contadini Galantuomini Briganti (Ed. dell'Ippogrifo, Sarno 1989) sin dai primi giorni della sua uscita è diventato un autentico caso letterario, ponendosi come punto di riferimento, certo e imprescindibile, per gli studiosi della materia. L'opera si impone per la profondità dell'indagine storica, per l'attenta esegesi critica degli avvenimenti politici, per la scrupolosa analisi socio antropologica e, infine, per lo stesso stile letterario, sobrio e scorrevole, conciso e stringato, che rende l'autore unico nel suo genere.

La storia del brigantaggio cilentano, svoltasi in un arco di ben cinque secoli, dal 1400 alla fine del 1800, offre a Chieffallo la possibilità di delineare una STORIA SOCIALE DEL CILENTO, snodatasi attraverso gli abusi feudali, le lotte contadine, gli inganni dei galantuomini, la reazione della gente derelitta e lasciata per troppo tempo in balia dei prepotenti di turno. La società cilentana è vivisezionata con rigore assolutamente scientifico, mentre su ogni aspetto di essa l'autore offre le sue riflessioni, riflessioni che inducono il lettore a vedere, con assoluta chiarezza, in una realtà tormentata da contrastanti interessi, ove si intrecciavano la mentalità conservatrice dei benestanti terrieri, le lotte, già perdute in partenza, dei contadini, gli intrighi dei notabili.

In proposito il prof. Mario Mello, che ha curato la prefazione al libro, ha scritto: «... Di un simile complicato groviglio di elementi Domenico Chieffallo (...) riesce a dare un affresco tanto vivo e partecipe, quanto documentato, attraversando un arco cronologico plurisecolare...».

Il merito maggiore di Chieffallo è quello di aver saputo fare di queste pagine di storia sociale un'opera viva, palpitante... Il capitolo intitolato «Dentro il brigantaggio» è un autentico pezzo di bravura; porta Chieffallo ad indagare, con indubbia conoscenza dell'antropologia cultu-

CILENTO: contadini galantuomini briganti

L'opera si impone per la profondità dell'indagine storica, per l'attenta esegesi critica degli avvenimenti politici e per la scrupolosa analisi socio antropologica... - I consensi...

Recensione di Giuseppe Ripa

rale e sociale, nella vita degli uomini alla macchia, nei rapporti dei briganti con la natura, del loro istinto di conservazione, dei condizionamenti della paura, della solitudine e della esasperazione dei sentimenti.

Con indagine minuziosa e capillare ha poi ricostruito i luoghi e gli itinerari di «quei disperati», facendo rivivere delle vicende assolutamente sconosciute.

Altro merito che va ascritto all'autore è di aver tracciato una Storia Sociale del Cilento non rendendola avulsa dal contenuto della Storia del Meridione (tutto), alla quale si è fatto e si fa spesso riferimento, confronti, analogie, differenze.

Gli ultimi capitoli sono dedicati ai singoli briganti cilentani, in un crescendo

che avvince. Alla luce vengono tanti nomi, fatti, episodi, sottratti, grazie alla paziente ricerca, all'usura del tempo e della memoria.

In chiusura dell'opera, resa ancora più attendibile perché corredata da vari documenti inediti, Domenico Chieffallo ne trae le dovute conclusioni. Per lui il fenomeno del brigantaggio è valso più per ciò che ha rappresentato nel panorama socio-storico-politico del tempo, che non per ciò che realmente è stato.

Non ha nessuna importanza - ammette - che i briganti siano stati degli eroi o semplicemente dei criminali. Ciò che importa è che quel fenomeno ha rappresentato la coscienza critica del tempo, riflettendo in pieno tutti i malesseri sociali che lo tormentavano. Sotto questo punto di

vista il brigantaggio ha fatto nascere nei padroni la consapevolezza che non erano più intaccabili; nei contadini la coscienza che si poteva lottare per i propri diritti, per la libertà del bisogno, per la dignità umana.

Il volume ha incontrato un notevole interesse, ricevendo sinanche il plauso di studiosi di fama nazionale, come il prof. Cataudella, lo scrittore Carlo Bernari, l'antropologo Satriani Lombardi che, componenti la giuria del Premio «GIOI CILENTO», hanno premiato Domenico Chieffallo ritenendo «Cilento: Contadini Galantuomini Briganti», il miglior libro di tema cilentano pubblicato nel corso del 1989.

Noi lo ribadiamo rimanendo in attesa di altri suoi pregevoli lavori.

S. Marco - Fiori d'arancio

Nozze Pandolfi - Caramico Martuscelli - Durazzo

In un sereno pomeriggio d'autunno tra il mistico silenzio del Tempio di S. Marco Evangelista hanno coronato il loro sogno d'amore con il vincolo del matrimonio Vincenzo Pandolfi e Gaetano Martuscelli. Pandolfi ha impalmato la leggiadra signorina Rosetta Caramico.

Martuscelli la gentile e distinta signorina Rosa Durazzo.

A benedire le nozze di questi quattro giovani cuori il parroco don Felice Fierro. Per le clette e simpatiche

coppie ha avuto elevate parole di circostanza.

Dopo il commovente e suggestivo rito religioso Vincenzo e Rosetta hanno ricevuto i numerosi invitati in una sala dell'Hotel «Antonietta», Gaetano e Rosanna presso il ristorante all'«Agricola» in Agropoli. Ai trattenimenti hanno conferito un tono di poesia molte eleganti signorinelle.

Ottimo il buffet.

Agli sposi rinnoviamo da queste colonne i nostri più fervidi auguri.

ULTIME NOTIZIE

La città dormiva e nei letti tutti sognavano le pagine di un quotidiano di prossima uscita. I lampioni accesi chiedevano pietà e le strade stanche, al freddo riposavano.

Un uomo nella notte, con tanti ricordi ritornava al paese stanco, nudo e provato.

Cercava la moglie, i figli che aveva lasciati un tempo. Sapeva bene dove trovarli ma il coraggio gli mancava... Vagabondo per le strade aspettando che il giorno nascesse.

I primi autobus, un stridilo di gomme e un luccubre silenzio tra i presenti...

Nei pressi della stazione un ragazzo gridava: Ultimo notizie!

Giulio Rossi

SCOTTO F.

CERAMICA ARTISTICA VIETRESE
Via Costiera Amalfitana, 14/16 ☎ 089 210053
84019 VIETRI SUL MARE (SA) - ITALIA
APERTO TUTTO L'ANNO ANCHE FESTIVI
9-13 - 15-30-18 (20 d'estate)
Giovedì riposo settimanale

CERAMICA VIETRESE:

«ANTICA TRADIZIONE»

SCOTTO F.

CERAMICA DA REGALO - BOMBONIERE

ABBONATI SUEGLIA!

S. Mango Cilento - Armonie di immagini in una

Esposizione di fotografie d'epoca

Nello stesso locale si ha contemporaneamente una 'Personale', del pittore Carlo Cammarota

di Antonio Migliorino

Sta suscitando vivo interesse a S. Mango Cilento la esposizione di fotografie e cartoline d'epoca del nostro territorio. Si tiene in una sala del bar «Zi Cunnas». Ad allestirla il proprietario del locale Vincenzo Molinaro. Gli è stato possibile dopo una accurata ricerca tra gli abitanti della zona.

In queste fotografie e in queste cartoline vive il passato, platinato dalle luci di tanti e tanti ricordi. Sono immagini cariche di suggestive bellezze. In ognuna il «poema» di quei tempi in cui era sacro il rispetto per tutte le cose che la natura offriva in un quadro d'incanto, in armonie stupende. Oggi, purtroppo, tutto è stato offuscato causa l'avidità dell'uomo.

L'esposizione rimarrà aperta per un lungo periodo e pertanto si avrà ancora il piacere di soffermarsi dinanzi a queste vedute che «parlano» al cuore e conducono la mente ad infiniti riflessioni.

A questi «tesori» di giorni lontani si affianca, quasi

come un felice «gemellaggio», una Personale del pittore locale Carlo Cammarota. Presenta al pubblico alcune delle sue migliori opere. Ritraggono gli angoli più caratteristici di S. Mango e di Sessa, due borghi poco distanti tra loro ma accomunati dalla stessa storia, dagli stessi sentimenti e dalle stesse speranze.

Cammarota dà il contenuto del suo esordio e del suo animo romantico attraverso una pittura lineare e ben contemplata in ogni particolare.

Molinaro, a sua volta, dà testimonianza della sua grande passione di ricercatore con una così splendida esposizione. Davvero edificante per chiunque vuol conoscere le proprie condizioni nel loro austero abito antico e i volti di quei tempi, che rimangono nel cuore di tutti.

La nota di Antonio Migliorino porta a considerare l'importanza di queste iniziative ed in più il valore emergente dai motivi che le originano. Sarebbe

auspicabile che altre simili ricerche si possano avere da parte di chi sente in sé il richiamo della propria terra, di chi desidera conoscerla nella sua sembianza antica per valutare quanto si è perduto con una indiscriminata «trasformazione», dettata dal mutare degli eventi e da inderogabili esigenze.

Qualcosa si è fatto attraverso la pubblicazione di testi che parlano del passato del Cilento, ma molto, purtroppo, rimane da fare se si vogliono squarciare completamente le «barriere» del... silenzio.

Giulio Ri.

Vecchie Fornaci
sulla
Panoramica CORPO DI CAVA
metri 600 s/m
Cucina all'antica
Pizzeria - Brace

telef. 461217



I «nipotini» Laura e Domenico BAGNATO, da Villa San Giovanni, inviano bacioni al «Nonno» Marcello Caprara e famiglia.

L'acqua della Frestola è potabile

Una inopportuna iniziativa del Comune di Cava

Il Comune di Cava di Monticchio che la stragrande maggioranza della cittadinanza cavaese è costretta, per bere, munirsi di acqua in bottiglia ha avuto la peggior idea di fare apporre nei pressi della sorgente «Frestola» della Badia di Cava una targa in marmo denunciando la non potabilità di quell'acqua che è quanto mai limpida ed alla quale sono tanti i cittadini che vanno a rifornirsi per non usare quella imbevibile che il Comune si fa pagare e che è un'autentica schifezza.

L'iniziativa è stata censurata anche dai Monaci della vicina Badia Benedettina che a firma del Monaco don Leone Morinelli ha fatto uscire sul Mattino di Napoli il seguente articolo che riportiamo per intero per la conoscenza dei nostri lettori: Alla Badia di Cava, nei giorni scorsi, sulla nota fonte della «Frestola» è comparsa una scritta del Comune di Cava incisa sul marmo: «acqua non potabile».

Le reazioni della gente sono state diverse. Alcuni hanno inveito contro chi vuol costringere la povera gente a comprare le acque imbottigliate. Altri hanno prelevato campioni di acqua per consegnarli ai laboratori preposti per le opportune analisi.

Nessuno, però, ha smesso di bere l'acqua della «Frestola», considerata per tradizione un'acqua squisita fornita di qualità medicamentosa.

Chi poi conosce la relazione sull'acqua, stilata anni fa dal prof. Mario Mazzeo, direttore dell'Istituto di Igiene dell'Università di Napoli, non è stato neppure sforato dal dubbio sulla bontà dell'acqua incriminata: «la costanza della portata», scrive il Mazzeo - «sta a dimostrare non solo che nel percorso delle sue vene non si incontrano caverne di no-

tevoli dimensioni, ma anche, il che conta di più, la nessuna relazione con possibilità di immissioni di acqua di pioggia caduta da poco e trascinando elementi di inquinamento».

L'acqua della «Frestola» non è da considerarsi una nobile decaduta per colpa di un imprudente cartello privo di qualsiasi motivazione: essa rimane l'acqua utilissima che indusse S. Al-

ferio, il fondatore della badia, a stabilirsi nella grotta nel 1011 e lo dissetò fino all'età di 120 anni: è l'acqua che diede ristoro e refrigerio, nei secoli passati, a prelati, principi, studiosi, pellegrini, alunni del collegio «S. Benedetto», che si inciparono per il lungo sentiero che risaliva da Vietri e da Dragonera: è l'acqua che ancora oggi continua e continuerà a dis-

setare le persone amanti della cosa genuina, tanto più che, dopo i sospetti irragionevoli dei giorni scorsi, l'acqua è risultata potabile alle analisi condotte dal Laboratorio di Igiene e Profilassi di Salerno; analisi che il Comune di Cava forse non ha provveduto ad eseguire prima di esporre l'incanto e impopolare cartello di divieto.

Leone Morinelli

MOSCONI

Prima Comunione

Nel Santuario di Materdomini in Nocera Superiore, nel corso di una solenne cerimonia celebrata dal Superiore della Comunità dei Frati Minori Rev. P. Olimpio Petti il piccolo Fabio Benigno del Rag. Achille, si è accostato per la prima volta alla Mensa Divina.

Al termine del rito il piccolo Fabio è stato vivamente festeggiato da parenti ed amici che gli hanno augurato ogni bene e prosperità ed ai quali sentimenti ci associamo.

LAUREE

Con vivo compiacimento apprendiamo che il giovanissimo Francesco Bisogno figliuolo diletto dell'amico carissimo avv. prof. Mario e della sig.ra Ione Gravagnolo col massimo dei voti si è laureato in Giurisprudenza presso l'Università di Salerno.

La tesi su Diritto Tributario è stata vivamente elogiata dal relatore Prof. Claudio Preziosi.

Al neo dottore e ai suoi familiari giungano le nostre vivissime felicitazioni e auguri cordialissimi per un brillante avvenire.

Il giovanissimo Antonio D'Ursi figliuolo del compianto avv. Alberto e di Lu-

isa Guida ha completato, presso l'Ateneo Salernitano, i suoi studi universitari addottorandosi in giurisprudenza con ottima votazione. La tesi in diritto civile e precisamente sull'accettazione dell'eredità è stata vivamente elogiata dal relatore l'illustre On. Prof. Vincenzo Buonocore.

Al carissimo Antonio, nipote diletto del nostro Direttore, e alla sua mamma porgiamo le più vive felicitazioni ed auguri cordialissimi per un radioso avvenire.

COMPLEANNO

Formuliamo gli Auguri più cordiali e di lunga vita alla sig.ra Teresa Valitutti vedova Torre che Domenica 5 Novembre u.s. ha festeggiato nella più lieta serenità familiare, circondata dalla sospirata presenza delle care sorelle Gilda, Elisa, Liliana, dai nipoti e pronipoti il suo 70° anno di vita.

Gli onori di casa sono stati curati dalla diletta unica figlia Ias, Antonietta, ved. Bisogno che per lunghi, in terminabili anni ha condiviso, anch'essa sfortunatamente vedova, quasi un triste avvicinarsi ed insistere del crudele destino, con l'amata madre, gioie, dolori, disavventure ed atroci contrasti che le ha reso solidali e più che mai unite nell'imprevisto scorrere della vita.

PROMOZIONE

Registriamo con vivo compiacimento la promozione conquistata nell'ambito del Banco di Napoli ove da anni svolge la sua attività: il Dott. Paolo Donadio è stato promosso Direttore di 2° del dell'importante Istituto Bancario.

Mentre ci ralleghiamo col Dr. Donadio e gli porgiamo i più cordiali auguri cogliamo l'occasione per rivolgere un pensiero al compianto suo genitore Cav. Matteo che seppa bene educare i suoi figli lasciando il vivo ricordo per la probità di vita.

Si è spento

Luigi Avallone

E' con senso di vivo rimpianto che registriamo la recente scomparsa dell'amico carissimo Luigi Avallone, decano dei pasticcierei cavaesi.

Luigi Avallone visse la sua lunga esistenza per il lavoro e per la famiglia.

Al seguito del suo indimenticato genitore sig. Tommaso gestì per lunghi anni una delle più accorate pasticcerie di Cava conquistando all'azienda un nome prestigioso per la bontà del

lavoro, per la correttezza e per la probità dei titolari.

E quando morì il padre Gignio Avallone da solo e redigendo l'importante azienda ottenne larghi consensi non solo dai cavaesi o dai provinciali ma a lui affluirono amici da ogni parte d'Italia consapevoli di rivolgersi ad un'azienda primaria sotto ogni aspetto.

Nella famiglia fu marito e padre esemplare e nel focolare domestico ha lasciato il ricordo della sua bontà e il rimpianto profondo per il suo animo nobilissimo tutto proteso all'educazione dei bravi figliuoli inseriti nella società con dirittura di vita sull'esempio paterno.

Alla vedova sig.ra Virginia, ai figli, al genero, alle nuore, alla sorella sig.ra Teresa ved. Accarino ed ai parenti tutti giungano le nostre vive espressioni di accorato rimpianto e di profondo cordoglio.

LUTTI

In veneranda età si è serenamente spento il Rag. Ottavio Salsano, nobile figura di cittadino per probità di vita e per costante attaccamento al lavoro.

Rappresentante di commercio in tessuti seppa distinguersi per onestà e operosità sì che il suo trapasso ha destato vivo cordoglio non solo nella famiglia ma in tutti gli ambienti cittadini.

Ai figliuoli Luigi, Avv. Enrico, Presidente dell'Azienda di Soggiorno di Cava e Rocanna, al genero, alle nuore, ai nipoti tra cui l'amico carissimo Mimmo Passaro giungano le nostre vive ed affettuose condoglianze.

In ancora giovane età, vittima di un male ribelle si è spento il sig. Nicola Del Puente, solerte ed intelligente collaboratore della Ditta Giuseppe De Pisapia nella quale trasfusse i tesori del suo innato impegno nel lavoro.

Ai germani ed ai parenti tutti giungano le nostre affettuose condoglianze estese alla Ditta Giuseppe De Pisapia che si è vista privata di un onesto e solerte collaboratore.

ANNIVERSARIO

Nell'anniversario della scomparsa della carissima Anno D'ursi del fu Notar Vincenzo i germani col sempre vivo rimpianto ne ravvivano la memoria e raccomandando l'anima della cara Estinta alla preghiera di coloro che ebbero modo di apprezzare le nobili doti di mente e di cuore dell'indimenticabile Anna spensierata in ancor giovane età.

Dalla prima pagina

Vita amministrativa

sono e non mancano di fondamento. A questo punto, si potrebbe davvero prendere in esame l'eventualità di privatizzare la raccolta dei rifiuti (magari in tempi e modi non immediati, ma da programmare). E' innegabile, infatti, che nel tempo il servizio è andato pian piano peggiorando e da tempo i livelli di guardia rischiano di essere travolti. E privatizzare non significherebbe ammainare la bandiera, a nostro avviso. —

Infatti altre città anche del nord, fatti accertamenti e conti, hanno concluso che, affidando il servizio di nettezza urbana a privati, i costi-efficacia erano convenienti; e non di poco.

E, nel privatizzare, si potrebbe prestare anche attenzione ad una raccolta differenziata dei rifiuti che diventa sempre più indispensabile ed urgente. Ovviamente, il tutto andrebbe ben studiato, organizzato e gestito. A livello sempre comunale, ci risulta che le forze dell'attuale maggioranza stanno lavorando per mettere a punto una serie di punti programmatici cui dare precedenza assoluta in tempi brevi: si tratta di dare risposte immediate e soddisfacenti ad alcune esigenze della città. Di esse vi diamo notizia nel prossimo appuntamento visto che al

momento di redigere queste note non siamo in grado di essere precisi ed esaurienti.

La storia si ripete a distanza di molti anni e il Gimitero di Cava rientra a gonfie vele nella cronaca nera.

Allora bastarono pochi giorni per stroncare un illecito traffico che si svolgeva tra i verdi viali della necropoli cittadina. Tutto fu sistemato in via amministrativa ed in via giudiziaria col disappunto di chi avrebbe dovuto vigilare e non vigilò.

Oggi sono bastati solo pochi giorni al valoroso V. Sindaco Dott. Laudato ed ai suoi amici del partito repubblicano che sedono in amministrazione per stroncare - assente il Sindaco per malattia - un altro grande traffico ai danni dei cittadini e del Comune.

Il fatto, a quanto è dato sapere è di vaste proporzioni e della cosa è stata già informata l'Autorità di Polizia che, si spera vada avanti con sollecitudine e senza guardare in faccia la chiechiesca perchè la legge faccia il suo corso.

Il Prof. Battuello nell'articolo che precede ha accennato al fattaccio cimiteriale ma non basta mantenere la cosa nel nebuloso perchè la cittadinanza ha il diritto di sapere quali sono gli elementi emersi dagli ac-

certamenti amministrativi che hanno indotto il V. Sindaco a presentare denuncia. A lui ed a tutti i suoi collaboratori del Pri onestati da grande spirito di onestà e di culto per il retto amministrare la cosa pubblica la preghiera che è un preciso invito a continuare nello loro attività di pulizia al Palazzo di Città, senza preoccuparsi del malumore di chi avrebbe dovuto vigilare e ancora una volta non ha vigilato e far conoscere alla cittadinanza tutti gli elementi emersi dalle loro indagini. Questo giornale è a disposizione e invia a tutti gli autori della pulizia intrapresa il più vivo, incondizionato e legio nella speranza che oggi, almeno la casa dei morti morti sia rispettata da tutti e non fatta segno a «qualidi mercanteggiamenti».

FILIPPO D'URSI

Appunti per una mini - ricerca

della vasta, complessa e disorientata disciplina, legislativa e regolamentare, esistente.

Oltre alla ricerca statistica di base per ogni singolo comune ed all'analisi delle esperienze, passate e presenti, la questione giovanile si colloca nella questione Campana.

Non si vogliono qui ricordare lacrime e pianti sullo stato dell'economia della nostra Regione, sebbene, per dovere di cronaca, nonchè per individuare i responsabili, vadano però ricordate le inadempienze nella gestione delle risorse con i presidi passivi, per il solo 1987, di 611 miliardi della sanità, di 67 miliardi per l'istruzione e la cultura, di 73 miliardi per l'edilizia popolare ed economica, di 57 miliardi per i trasporti.

Si tratta del congelamento di circa 4.000 miliardi, comprendenti i finanziamenti dallo Stato, con destinazione vincolata, mai prelevati (1.700 miliardi) (2). Quanti nuovi posti di lavoro per i giovani in Campania avrebbe consentito questa spesa?

Invece è noto che sono in aumento i posti di disoccupazione, di ristrutturazione e di riconversione!

Ora dalle gravi responsabilità di alcuni amministratori della Regione Campania passiamo ad osservare le gravi responsabilità dei ministri, dei ministri e dei responsabili politici del Mezzogiorno.

Autunno

Sulla grondaia la pioggia ritma la mia malinconia

A. M. A.

La Corte dei Conti - come già da anni da noi rilevato - ha evidenziato, nella recente Relazione sul rendiconto generale dello Stato, la continua omissione nell'applicazione della quota di riserva del 40%, stanziata nello stato di previsione dell'amministrazione dello Stato, per le spese di investimento a favore degli interventi nel Mezzogiorno.

Come risulta da una ricerca, negli ultimi sei anni le elusioni e/o violazioni della normativa ha superato tranquillamente la media, tra l'ignoranza dei politici meridionali (3).

Accanto alle responsabilità dei politici e degli amministratori del Sud, vanno collocate le assenze delle Università meridionali - e, per quanto ci riguarda, dell'Università degli Studi di Salerno in tema di ricerche specifiche e cioè di micro-ricerche economiche.

Su questo richiamo l'attenzione del Consiglio di Amministrazione dell'Università, sollecitando lo stesso ad una riflessione documentata e meditata nell'area di competenza.

Anche per una partecipazione a questo pragmatico, ma difficile discorso sui giovani laureati e non, lasciati al loro destino, una riflessione d'insieme s'imponesse.

E LE OPPOSIZIONI CHE FANNO ?

A proposito dei fatti del Gimitero accertati dagli Amministratori del Pri di cui trattiamo in prima pagina, parlando con alcuni amici ci è stato consigliato di chiedere pubblicamente alle opposizioni che sedono in Consiglio Comunale in che modo esse vigilano sui servizi Comunali e se hanno avuto sentore che al Gimitero le cose non andassero per il verso giusto.

E' mai possibile che nessuno si occupi degli affari del Comune e si attende sempre l'intervento di qual che neofita per scoprire affari non certo puliti sul piano amministrativo.

Ultim'ora

Mentre andiamo in macchina apprendiamo che il Coreco annullando l'inopportuna delibera delle opposizioni consiliari in merito alla nuova amministrazione dell'USL 48, ha invece approvato quella della maggioranza del consiglio che ha destinato alla sanità cavaese rappresentanti della D e del Pri.

E così il Pri e i suoi accoliti dell'opposizione si possono sentir ben lieti di aver fatto perdere all'USL 48 ben 17 mesi per la nomina della nuova amministrazione alla cui presidenza è stato chiamato il Prof. Vin- cenzo Cammarano della D al quale ed a tutti i componenti del comitato di gestione vanno i più vivi ralleghamenti con l'augurio che essi possano ben operare nell'interesse della sanità cavaese in generale e dell'Ospedale Civile in particolare ove le cose pare che non vadano proprio bene se è vero come è vero che molte sono le lamentele dei cittadini.

I problemi degli anziani

D'accordo, i problemi degli anziani sono tanti, tantissimi. E non pensiamo di risolverli noi. Ma anche una giornata dedicata a loro può costituire un valido contributo.

E' questo, in sintesi, il ragionamento che ha posto l'Associazione S. Lorenzo ad indire la «Giornata della Terza Età», giunta quest'anno alla sesta edizione. Data: 19 novembre prossimo. Essendo indispensabile il Convento dei Padri Capuccini per i lavori di ristrutturazione cui è attualmente interessato, il luogo d'incontro, questa volta, sarà l'Hotel Pineta Castello, in località Annunziata.

Rispetto alle precedenti edizioni, c'è peraltro una novità: il dibattito sulla situazione e sui problemi dell'anziano quest'anno sarà convertito in convegno, dal tema «una cultura per l'anziano» e vedrà relatori esperti del settore alternarsi al microfono, tra i quali, di sicuro, l'on. Vincenzo Buonocore. Comunque, resterà il dibattito che ne scaturirà.

l'aspetto più importante della mattinata, che, come sempre, sarà preceduta dalla Messa, officiata, alle ore 9.30, dal Parroco di S. Lorenzo, Don Osvaldo Masullo.

Gli anziani avranno peraltro tutto il pomeriggio per potersi divertire: l'animazione, interrotta soltanto dal break delle 17, li coinvolgerà tutti, cercando di far trascorrere loro ore spensierate.

Una parentesi a parte va riservata al pranzo comunitario, riservato agli anziani di oltre sessanta anni invitati: sarà un'ulteriore occasione di scambio di idee, di conoscenze, di notevoli esperienze e di rilevazioni statistiche, che saranno poi trasmesse agli operatori comunali del settore affinché ne possano trarre le opportune indicazioni.

La manifestazione avrà l'appoggio della Artiana, l'azienda leader del settore dei prodotti specifici per gli anziani ed i bambini con il marchio Chicco.

Luciano D'Amato

Basta con la violenza

Fratelli

Pensate all'ombra del destino ignoto che ci circonda, e ai cupi silenzi ultramondani.

Dio è inquieto a questa violenza:

Uomini, pace!

In questa prona terra...

Troppo è il mistero che ci avvolge:

Cessate la lotta e le minacce,

e fate tornare la pace nei vostri cuori.

Vedo voi dormire sui placidi guanciali,

senza temere l'ombra ignota.

Continuate a seminare il male,

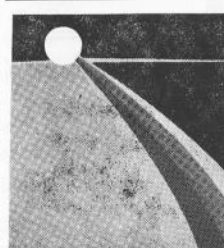
e non pensate neanche per un attimo che sopra di voi si china

la morte!

Giulio Rossi



La festa del sapore



centro
G.S.F.
DI A. FARANO
FERRAMENTA - UTENSILERIA
IDRAULICA - RISCALDAMENTO
GIARDINAGGIO - BRICOLAGE - VERNICI
BULLONERIE E VITERIE
ANTINFORTUNISTICA

VIA XXV LUGLIO, 150 - 84013 CAVA DÈ TIRRENI (SA) - TEL. 089/343279 PBX